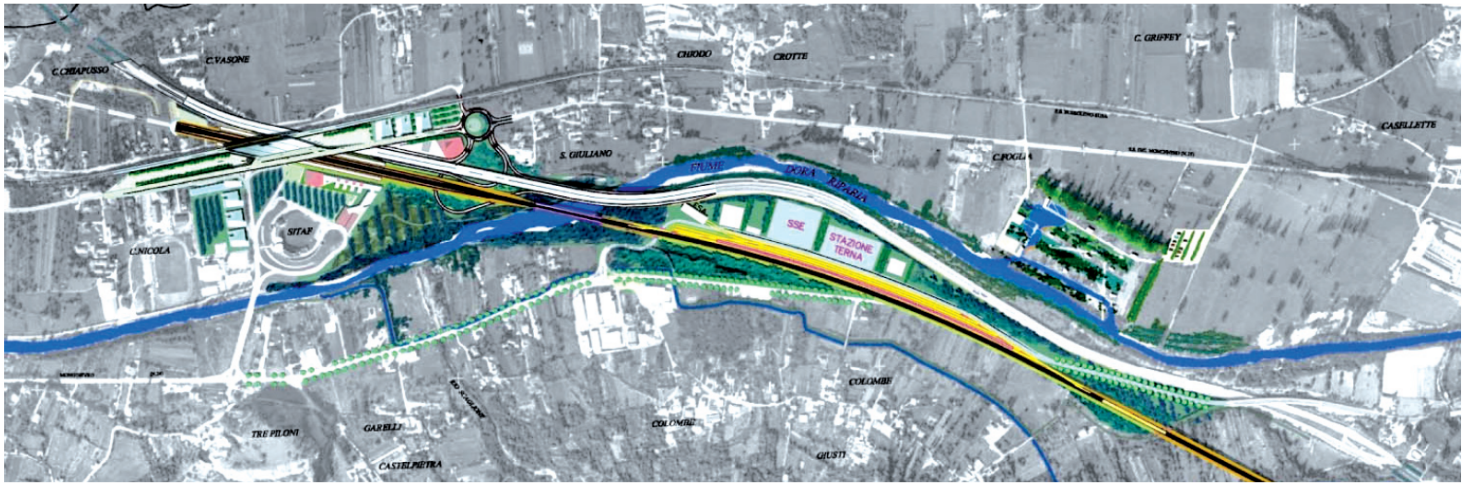
luna nuova
www.lunanuova.it

Data: 15/06/2012
Pagina 3
Foglio: 1

Stazione di Susa, Virano assicura gli agricoltori

Confagricoltura e Cia chiedono garanzie sull'occupazione di nuovi terreni



LO STATO dei lavori preparatori alla linea ferroviaria ad alta velocità e gli aspetti tecnici relativi al cantiere per la realizzazione della stazione internazionale di Susa sono stati gli argomenti trattati in un vertice tra la Provincia, l'Osservatorio, Confagricoltura e Cia. Le organizzazioni professionali erano presenti con i vicepresidenti regionali Cesare Serafino (Confagri) e Lodovico Actis Perinetto (Cia), i rispettivi direttori provinciali Ercole Zuccaro e Francesco Amatuzzo, quest'ultimo accompagnato anche dal vicepresidente Cia Torino Claudio Rivoira. La Provincia era rappresentata dal direttore dell'area territorio, trasporti e protezione civile Paolo Foietta, mentre per l'Osservatorio era presente il presidente Mario Virano.

L'attenzione è stata puntata soprattutto sugli aspetti tecnici che interessano il mondo agricolo e sulle questioni relative alla gestione del cantiere e all'utilizzo dei materiali di scavo nell'area della futura stazione di Susa. Virano, a riguardo, ha assicurato che l'informazione sarà puntuale e capillare. Le organizzazioni professionali agricole, inoltre, saranno invitate ai lavori dell'Osservatorio. *«Esprimiamo apprezzamento per le garanzie che ci sono state fornite sull'utilizzo esclusivo di aree già compromesse, e non di suolo agricolo, per la realizzazione delle opere in quel sito* - affermano i vicepresidenti di Confagri e Cia Serafino e Actis Perinetto - *Al tavolo dell'Osservatorio collaboreremo attivamente per prevenire comunque eventuali danni e per ridurre al massimo i disagi causati dai lavori».*

Finora l'unica associazione agricola invitata ad avere un rapporto privilegiato con Osservatorio e Prefettura era stata la Coldiretti, per via della necessità di riportarla tra le associazioni di categoria favorevoli all'opera. Coldiretti, che è l'associazione maggiormente rappresentativa in valle di Susa, ha gestito i pass per la vendemmia a Chiomonte e le trattative per il coinvolgimento delle aziende agricole nei lavori accessori.

Ma sul consumo di territorio interviene anche Davide Bono, consigliere regionale 5 Stelle, che in un comunicato ricorda come «la stazione dovrebbe essere realizzata principalmente nei terreni ora occupati dall'autoporto di Susa, quindi già compromessi, infrastrutturati o comunque negati all'uso agricolo, anche se tutto il tratto compreso tra l'imbocco del tunnel di base ed il fascio di binari annesso al complesso di stazione insiste su di una zona in cui si alternano edifici abitativi, commerciali, rurali e terreni agricoli vergini e coltivati. Quello che sicuramente non è stato esplicitato durante il vertice è che per questioni di sicurezza operativa della A32 non è possibile eliminare l'autoporto di Susa, che serve come polmone per lo stoccaggio temporaneo dei Tir in caso di emergenza sull'autostrada stessa.

Non siamo stati invitati al consesso altrimenti avremmo prontamente chiesto di specificare la locazione del nuovo autoporto di Susa che, sempre per quello che si legge dalle carte progettuali, dovrebbe essere costruito qualche chilometro più a valle in una zona, al momento, completamente scevra di costruzioni e utilizzata principalmente per il pascolo».

Servizio a cura di Karon Comunicazione & Marketing

RassegnaPress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.